BE A NUOKER!

Oggi a New York: Orfane 30

LE SITIS 🐷

LA REDAZIONE

19 settembre 2011

COS'È NUOK

Orfane 30 è un luogo di pensieri (rigorosamente "rumorosi"), parole e chiacchiere, un atelier d'altri tempi e una boutique dove si trovano creazioni raffinate, chic e assolutamente uniche. Bijoux, abiti, accessori, scarpe. Tutto realizzato artigianalmente in Italia e – in modo particolare – a Torino. Dietro Orfane 30 e al suo inconfondibile stile ci sono tre donne favolose: Carla Novara, magnetico punto di partenza creativo e direzionale di tutto il progetto; Lara Canale, incredibile orafa capace di trasformare pietre e metalli in bijoux eclettici e senza tempo; Stella De Bernardi, vulcano di idee, progetti e cultura la cui affascinante personalità traspare chiara dagli abiti che disegna e crea; e Pina Sansone, personal shopper e consulente d'immagine, la cui praticità, competenza e savoir faire danno solidità e struttura all'intero progetto. Nuok ha incontrato questo team creativo per voi, e con loro abbiamo parlato di design, moda, creatività e di New York.

PARLANO DI NOI

:: Quando e come è nato Orfane 30?

Carla: Orfane 30 come spazio esiste dal maggio 2010. Il percorso mio e di Lara è però iniziato prima, con una bottega orafa artigiana che si chiamava Nahir.



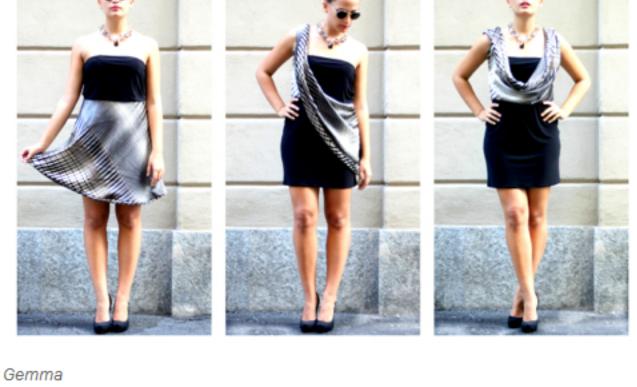
Pina, Carla e Lara

Anche in Orfane 30 siamo state io e Lara a partire, realizzando gioielli con metalli semplici e pietre semi preziose, oggetti di design, semplici eppure d'effetto. Stella (la figlia di Carla n.d.r) è poi entrata subito dopo, inserendo all'interno di Orfane 30 un'area dedicata alla realizzazione di abiti, rigorosamente hand made, pensati, disegnati e realizzati ad hoc, secondo le esigenze delle clienti e attraverso l'uso di materiali ricercati e di pregio, che andiamo a recuperare in giro per le filande italiane, dal Piemonte al Veneto. Da poco al nostro team si è aggiunta Pina, e il suo know how e la sua esperienza si sono subito

rivelate providenziali nel rendere Orfane 30 un atelier creativo che pone al suo centro le sue acquirenti, realizzando per loro abiti e accessori customizzati e unici. :: Si tratta sicuramente di un approccio che da un lato è molto

innovativo, poiché corrisponde alle tendenze in atto a livello mediatico e tecnologico che vedono i consumatori sempre più coinvolti all'interno dei processi di produzione. È però anche un ritorno ad un approccio tradizionale nei confronti della creazione artigianale, che torna a prevedere una realizzazione guidata dei beni, creati intorno e per il cliente che li commissiona... Carla / Lara: Sicuramente. Abbiamo messo le nostre clienti al centro di tutto e ci poniamo come

obiettivo quello di fondere la nostra creatività con le esigenze delle acquirenti, adattando le nostre creazioni di volta in volta, per meglio rispondere ai singoli bisogni di ognuna delle persone che intendono acquistare una delle nostre creazioni. In questo senso l'apporto di Pina è stato sicuramente molto importante.



Pina: Studiamo sempre le esigenze di chi entra nell'atelier. Ascoltiamo le persone, diamo loro

attenzione e ci concentriamo su quelle che sono le loro emozioni. Cerchiamo di capire chi abbiamo davanti, è molto importante. Quella che si fa da noi è una sorta di shopping therapy! Infine, tramite gli eventi e i fashion parties che organizziamo, facciamo pubbliche relazioni, ma in modo sempre molto personalizzato, esclusivo e speciale. :: Stella, tu sei giovanissima e per la tua generazione sicuramente il coinvolgimento creativo è un elemento indispensabile e capace

di far scattare la propensione all'acquisto. Qual è la tua esperienza in questo senso? Stella: penso che la possibilità di sperimentare, giocare e creare con chi compra uno dei nostri abiti o gioielli sia molto importante: la personalizzazione dello shopping è in grado di dare soddisfazioni

inaspettate e conforto concreto a chi ha bisogno di sentirsi meglio con sé stessa. Gli abiti che creo sono realizzati in modo da dare risalto nel modo giusto ad ogni tipo di fisico. Inoltre, utilizzo i vecchi manichini e modelli di mia bisnonna, che faceva la sarta qui a Torino negli anni prima della guerra: all'epoca le taglie erano molto più generose, la 42 di allora corrisponde ad una 44/46 di oggi. Ciò dimostra l'effimerità di tutta la moda legata alla magrezza: non importa essere sottili, basta sapersi vestire con gusto. :: Veniamo a New York. Siete appena tornate da una missione di consegna di alcune delle vostre creazioni (tra cui i deliziosi kaftani

Si tratta soprattutto di italiane che vivono li, donne colte, che girano il mondo e che amano indossare abiti particolari e di pregio, capaci di farle sentire uniche.

in seta) nella Big Apple. Chi sono le vostre clienti newyorkesi?



hanno portato gli abiti e i gioielli di Orfane 30 in molti dei luoghi e eventi culto di Manhattan, dal ballo al MET museum alla New York Fashion Week.

:: Pensate ancora che New York sia la capitale della moda? Lara: penso che New York sia un mito che resiste, ma a dire la verità esistono anche altre città la cui identità nel segno della moda è incredibilmente forte, come ad esempio Parigi. In realtà poi a parte

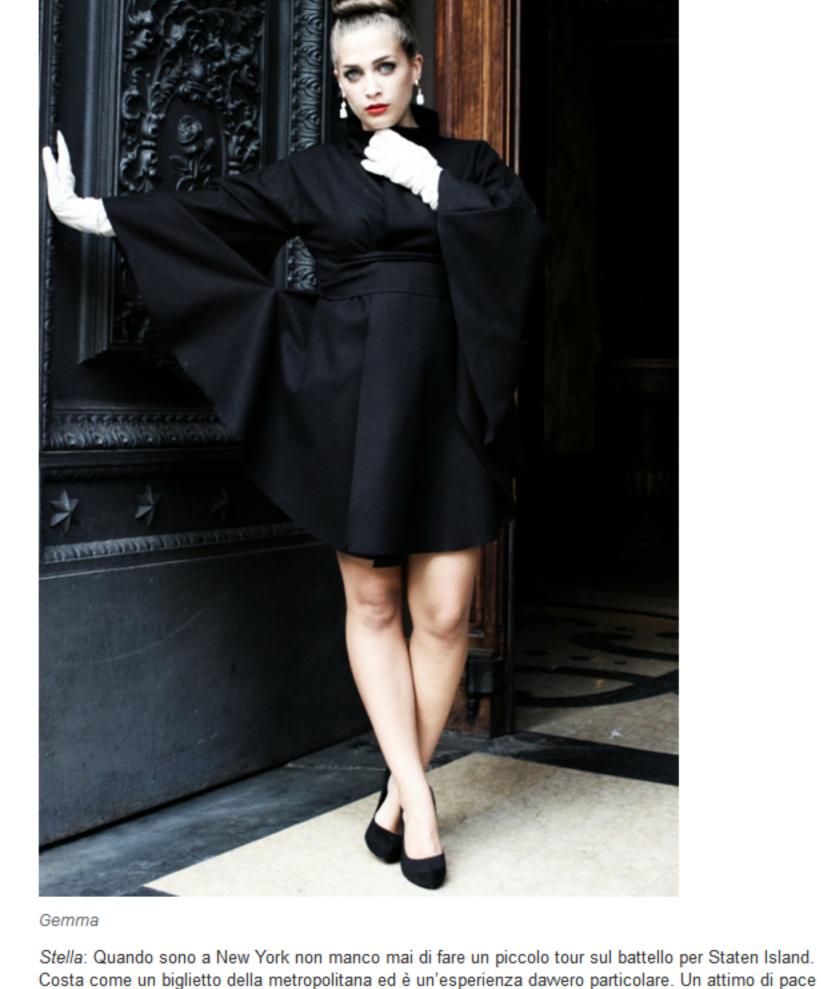
New York negli Stati Uniti il senso dell'eleganza, del bello e dello stile non sono poi così diffusi.



molto spesso si percepisce la mancanza di una tradizione culturale e storica forte. Anche a New York, nonostante il suo grande fascino. :: Quali sono i vostri luoghi di culto a New York? Pina: Adoro Mahnattan di Woody Allen per cui direi che il mio luogo preferito sé sicuramente la zona con le panchine che sottostà al ponte di Brooklyn, sul lato che si affaccia verso il quartiere di Dumbo. Mentre quando sono a New York e mi manca l'Italia faccio tappa da Dean & De Luca, per uno spuntino

coi fiocchi. Carla: Amo molto la zona di Battery Park, specie la sera quando il sole sta per tramontare. Quello e le

vetrine di Bengdorf Goodman, sulla 5th: un vero paradiso per gli occhi.



nel caos della città. Foto Zelda Ambra Pizzato

Stylist Giuseppina Sansone e Stella De Bernardi CARLA NOVARA, FRANCESCA MASOERO, LARA CANALE, NEW YORK, ORFANE 30, PINA SANSONE,

QUADRILATERO, STELLA DE BERNARDI, TORINO **™weet** < 0 Print

Lascia un commento

mail (obbligatoria, non verrà mostrata) sito web

Print ¥ Tweet < 0

Ofrane 30 via delle Orfane 30,d - 10100 Torino T +39 011.20.73.115 C +39 347.150.48.69 E info@orfane30.it

Francesca Masoero Francesca Masoero non è la campionessa di canottaggio che appare se digitate il suo nome su Google. È l'altra, la multitasker. Ha convenzionale e creativo New

un (in)utile dottorato in cinema e marketing; racconta in modo non York, Torino e Bologna su NUOK e scrive di lifestyle e cultura digitale per STREAM!; si occupa di marketing, comunicazione, pr e web 2.0 tra Torino (la sua città natale) e New York (la sua città ideale). È creativa, ma pignolissima. Sembra zen, ma è perennemente sull'orlo di una crisi di nervi. La salvano le piccole cose della (sua) vita: il rock'n'roll, la pasta al pesto, internet e il suo

LEGGI TUTTI I POST DI FRANCESCA MASOERO

nuovo bellissimo frigorifero da 300 litri.

SCRIVI UNA MAIL

Ti potrebbero interessare anche

Ristorante Island City come

Settembre 2010 -

WOUNDS

Quanto costa un Testaccio: a Long | caffè a New decidi tu! a Roma

domande a Luca York? Qui lo

sul Palazzo di vetro dell'ONU

GIVEAWAY 4 -Today in New York: Lynn Weiler

HUMUS: quattro

INVIA >

nome (obbligatoria)

design by WEBSUSH